12 Aprile 2025

Ritrovo h7:20 Istituto Bassi di Seregno.

Prima uscita dell'anno del 7° Corso Avanzato E2.

Ci ritroviamo tutti puntuali, saluti di rito, due chiacchiere per conoscersi meglio, appello per ulteriore conoscenza e soprattutto per non lasciare nessuno a piedi. Organizziamo le macchine e come prima tappa, colazione, altrimenti mancano le energie. Dopo aver calmato i languori ci dirigiamo a Valmadrera, Più precisamente nel parcheggio del cimitero nuovo.
Il gruppo è composto da 23 persone, tra istruttori e corsisti, un bel numero tutto sommato.
Nel parcheggio ci si divide in piccoli gruppi e gli istruttori ci danno qualche nozione sull'utilizzo della bussola e su come orientare la cartina.
Ore 10:00 circa siamo pronti a partire.
Zaini in spalla percorriamo il ciottolato che ci porta in prossimità del Santuario di San Martino; raggiungiamo la base del campanile e proseguiamo per il sentiero "Dario e William".
Dopo una salita di circa 200m incontriamo il primo bivio dove teniamo la destra.
Il terreno a questo punto aumenta decisamente di pendenza ed incontriamo una "casota", costruzione per ricovero attrezzi dei pastori o, in tempi meno felici, nascondiglio di partigiani.
Proseguiamo e troviamo un altro bivio che incrocia il sentiero Luisin che lasciamo sulla sinistra.
Da lì il terreno si fa più roccioso ed affrontiamo dei passaggi di I grado, che danno tanta fatica quanta soddisfazione.
La pendenza diminuisce e di lì a poco ci troviamo su una cengia. Ancora pochi metri e raggiungiamo la croce posta a sommità del corno Birone (1116m).
Qualche foto, un po' di riposo per godersi il meraviglioso panorama, anche se con un po' di foschia, e si riparte con un tratto di pendenza non troppo marcato. Dopo circa 20 minuti eccoci finalmente sulla cima del monte Rai (1259m), dove ammiriamo intrepidi sportivi praticare parapendio.
Ritorniamo al corno Birone per la stessa via, pranzo al sacco, e da lì non prendiamo la stessa strada dell'andata ma imbocchiamo il sentiero "Lucio Vassena".
Sentiero che non lascia tregua alle ginocchia e che costringe alla massima attenzione, anche se non esposto, per la perenne presenza di sassi che rendono facile lo scivolamento.
Detto ciò, non presenta comunque difficoltà di alcun tipo, tranne in due tratti con catena, ma dopo due dritte e l'aiuto dei nostri istruttori, affrontiamo tutto molto serenamente.
Lungo il sentiero, dopo un'ora dalla partenza, ammiriamo il celeberrimo "Sass Negher" e dopo un'altra mezz'ora ci ricongiungiamo al percorso dell'andata in corrispondenza del Santuario.
Siamo al parcheggio alle 17:00.
Tempo percorso totale 7 ore circa.
Ci ricompattiamo e nessuno ci può togliere la gioia di una birra in quel di Seregno.
L'escursione finisce così, ma non il nostro percorso.

Mario Casoli